

PIERLUIGI ROMEO DI COLLOREDO

## IL GENERALISSIMO

LUIGI CADORNA  
PRIMA E DOPO CAPORETTO



Pierluigi Romeo di Colloredo, *Il Generalissimo - Luigi Cadorna prima e dopo Caporetto*, pp144, euro 18,00

L'Associazione culturale e di storia vivente "Italia" ha per scopo la ricerca, lo studio, la trattazione e la divulgazione della tradizione militare italiana nel periodo dal 1914 al 1945. Recentemente ha pubblicato alcuni interessanti testi di storia militare. Ecco il primo.

Nel 1917 il Regio Esercito italiano raggiunse il punto più alto della propria potenza militare.

Unico esercito alleato ad esser rimasto costantemente all'offensiva dagli inizi della guerra, malgrado errori e perdite enormi, dopo l'offensiva sull'altipiano della Bainsizza era giunto quasi a vincere la guerra, essendo ormai certo che l'esercito asburgico non sarebbe riuscito a resistere senza l'aiuto tedesco ad una nuova, ennesima, *spallata* italiana sul fronte carsico-isontino.

Soltanto un mese dopo l'Italia era invece sull'orlo della più grave catastrofe della sua storia, con un'Armata perduta, centinaia di migliaia di sbandati. Eppure l'offensiva di Caporetto si sarebbe conclusa senza che i tedeschi e gli austriaci avessero raggiunto i propri obiettivi strategici: lo sbocco nella pianura padana e l'uscita dalla guerra dell'Italia.

Tutto questo è legato al nome di un uomo, tanto odiato e denigrato da alcuni quanto esaltato da altri, e che fu il miglior Comandante di Eserciti Alleato della Grande Guerra, Luigi Cadorna, colui che era noto ai suoi soldati ed ai suoi avversari, primo ed unico nella storia militare italiana, come il *Generalissimo*.

Troppo spesso, nella crescente dimenticanza degli avvenimenti della Grande Guerra, s'incontra, nella pubblicistica e nella storiografia corrente una rappresentazione caricaturale e parodistica di Cadorna e della guerra italiana, con il *Generalissimo* visto come una sorta di idiota gallonato e stupidamente feroce, capace solo di mandare a morire centinaia di migliaia di soldati contro reticolati e mitragliatrici, o di farli decimare da plotoni di esecuzione, e che a Caporetto ebbe la meritata punizione per la sua vuota superbia ed inettitudine. Ma non si può dimenticare che sotto Cadorna l'esercito italiano inquadrò quasi tre milioni di uomini, quanti mai né prima né dopo, e combatté le più grandi e sanguinose battaglie della propria storia arrivando ad essere una macchina militare mastodontica, lenta e possente, capace di rialzarsi senza l'aiuto alleato e vincere una guerra, dopo aver subito una catastrofica disfatta.

Questo lavoro servirà a far conoscere meglio uno dei protagonisti principali della prima guerra mondiale, attraverso i documenti e le testimonianze dell'epoca e l'analisi dei retroscena politici e sociali, dai rapporti tra Governo e Stato Maggiore, alla propaganda, al ruolo del Servizio Informazioni, ricostruendone la carriera militare e la personalità, le sue luci e le sue ombre.

info e ordinazioni: [ars\\_italia@hotmail.com](mailto:ars_italia@hotmail.com)